

ASCOM RIUNITI ISTITUZIONI, CITTADINI E POLITICI AL RIDOTTO DEL TEATRO REGIO PER UN CONFRONTO

«Crisi del commercio: reagire ripartendo dal turismo»

Il presidente Malanca: è la soluzione più veloce per incrementare i consumi

Enrico Gotti

«Questo è uno squillo di tromba. Chi ha fatto il militare sa che lo squillo di tromba si sente poche volte, per tre momenti: sveglia, adunata e carica»; il presidente di Ascom, Ugo Margini suona la carica, per reagire alla crisi del commercio. Ieri l'associazione ha riunito istituzioni, cittadini e politici al ridotto del Teatro Regio, per un confronto dal titolo «Parma da amare - contributo per una proposta sul futuro della città».

«La nostra potenziale soluzione è il turismo, è la soluzione più veloce per incrementare i consumi» - ha detto Enzo Malanca, direttore generale di Ascom - il turismo non si può sostituire all'industria, ma è una proposta attuabile rapidamente».

Tante le idee nella tavola rotonda moderata da Pino Agnetti: «La prima cosa da superare è la resistenza al cambiamento. - ha detto il sindaco Federico Pizzarotti - Sul turismo, in passato non si è fatta programmazione. È necessario cambiare punto di vista». «Il problema di questa città non è di inventare qualcosa



Parma da amare Il Ridotto del regio gremito per un confronto sul futuro del commercio.

di nuovo, ma di riprendere quello che ha - sostiene Cesare Azzali, direttore dell'Unione Parmense degli Industriali - Vanno prese decisioni, bisogna assumersi responsabilità e fare ciò che va fatto».

Il rettore Loris Borghi ha ricordato che a Parma ci sono «15.000 turisti che visitano ogni giorno la città: sono gli studenti fuorisede». «L'università di Parma è antica, ricca di storia, ma ho

trovato un ateneo vecchio, il mio obiettivo immediato è di rompere l'isolamento... - ha detto Borghi, che ha parlato anche dell'Istituto di studi verdiani: «Vengono studiati da tutto il mondo, in un posto dove ci piove dentro. Lo ospito io, come università, troviamo il modo per ospitarlo». «Noi abbiamo bisogno di reagire», - ha detto Vincenzo Bernazzoli - si dice sempre facciamo sistema, ma nessuno fa

il primo passo». Alla tavola rotonda sono intervenuti Andrea Zanlari, presidente della Camera di commercio, che ha ripercorso le battaglie nel campo agroalimentare, Franco Boni, presidente delle Fiere di Parma, che ha annunciato un nuovo passo nella collaborazione fra Expo e Cibus. In un video da New York, Eugenio Magnani, direttore dell'Agenzia nazionale del turismo, ha consigliato di «cre-

re a Parma prodotti specifici, legati ad un percorso su Verdi, che siano la sintesi di esperienze uniche». Ieri è stato presentato lo studio commissionato a Iscom, che fotografa questa situazione: a Parma, il commercio si concentra nel centro storico e in Oltretorrente per il 47% del totale. In nessuna altra città in regione è così radicato nel cuore della città. Ma la crisi si fa sentire: ci sono ben 105 negozi sfitti in centro, e disoccupazione radoppiata in due anni (dal 3,7% del 2011 al 7,5% del 2012). «Stiamo ragionando su nuovi parcheggi a raso in centro», - ha detto Pizzarotti. «Se ci fossero proposte sui parcheggi da privati potremmo ragionarci». Azzali osserva: «Gespar aveva proposto tempo fa, quando il sindaco ancora aveva le brighe, un parcheggio sotto gli orti di San Giovanni». «Ma lì sotto rischiamo di trovarci reperti, e di stare fermi 15 anni» - replica il sindaco. Franco Boni lancia un'idea per il ponente Nord: «Chiamiamo Farnettoni e facciamogli creare Eataly in quei 4.000 metri quadrati». «Idea interessante - ribatte Pizzarotti - ma ci sono altri luoghi da riscoprire». ♦

Sulla questione della sede per la Scuola per l'Europa, della manata consegna del nuovo edificio in zona Campus e dello stop alle iscrizioni (per l'anno scolastico 2014-2015) di bambini che non sono i figli dei dipendenti della sede Efsa, interviste Olivier Ramsayer, capo dipartimento risorse e supporto dell'Efsa e membro del cda della scuola.

Gentile direttore, ho seguito con attenzione insieme ai miei colleghi le recenti cronache sulla Scuola per l'Europa di Parma nel suo giornale. Come capo dell'amministrazione dell'Efsa, ed essendo uno dei 12 membri del consiglio di amministrazione della scuola, ritengo sia utile aggiungere al dibattito qualche elemento che contribuisca a un quadro più completo per i suoi lettori. Parma, e lo testimoniano da straniero che è stato qui accolto calorosamente, è una città socialmente, economicamente dinamica e tradizionalmente aperta al mondo. Non è un caso che sia stata scelta dall'Unione europea come sede di una delle sue più grandi agenzie, con un mandato che tratta un argomento di elevato interesse per ognuno dei suoi 500 milioni di cittadini.

Dal 2004 l'Italia, Stato fondatore dell'Unione, ha voluto accompagnare ed amplificare la dinamica di sviluppo indotta dall'insediamento dell'Efsa a Parma. A tal fine, l'Italia ha stabilito una serie di misure atte ad aprire maggiormente la realtà locale alle opportunità dell'integrazione europea. La creazione di una scuola italiana, integrata nel sistema educativo nazionale, e accreditata come Scuola Europea (European School), è ovviamente un impegno altamente pertinente a questo obiettivo.

E' difficile non definire come una risorsa per il territorio e i suoi abitanti (4 su 5 degli allievi non sono figli di impiegati dell'Efsa) il fatto di avere a Parma una delle poche realtà scolastiche accreditate a livello europeo. Sicuramente altre città di simili dimensioni vorrebbero poter beneficiare di analoghe opportunità. Indubbiamente questa scuola, come tutti i progetti ambiziosi, affronta sfide ed offre occasioni per polemiche. Ne sono una testimonianza i dibattiti che riecheggiano regolarmente nel suo giornale. Nonostante l'impegno dei vari attori nazionali e locali coinvolti per superare l'emergenza edilizia del sistema educativo in generale e di questa scuola, il mancato completamento dei lavori per un palazzo adatto ad ospitare la Scuola per l'Europa ha creato uno stato d'emergenza che ha dato ampia opportunità per esprimere percezioni e opinioni diverse.

Il consiglio di amministrazione non ha avuto altra scelta che prendere atto della realtà e concludere che una pausa nell'ampliamento del numero degli allievi era d'obbligo, con piena consapevolezza che tale misura non possa accontentare tutti e con l'auspicio che possa essere limitata al prossimo anno scolastico. Tale provvedimento è necessario per riportare il numero degli alunni dentro i parametri sostenibili dalle strutture attuali, temporaneo dal 2005.

L'unica deroga vale per pochi eventuali allievi, cioè per coloro i cui genitori sarebbero chiamati a prendere servizi dall'Efsa durante l'anno, dando loro così la possibilità di continuare un percorso educativo compatibile con quello dal quale provengono.

Per questi pochi questa offerta educativa specifica è una necessità e non una scelta. Tengo a sottolineare che questa situazione non è ideale e preoccupa la scuola e l'Efsa tanto quanto Parma. Per questo supportiamo pienamente la ricerca di soluzioni che consentano quanto prima la consegna dell'edificio idoneo così da continuare ad ampliare stabilmente l'offerta educativa del territorio. ♦

Olivier Ramsayer
(Capo dipartimento risorse e supporto)

EXPO DA FONDAZIONE BARILLA CON WWF E BIODIVERSITY INTERNATIONAL

Un protocollo contro sprechi e obesità

Alla vigilia della visita del presidente del consiglio Matteo Renzi a Milano per Expo 2015, arrivano nuovi sostegni e contributi alla stesura del Protocollo di Milano, promosso dalla Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition, da Wwf Italia e Biodiversity International. «La speranza è che l'Expo di Milano possa finalmente rappresentare l'occasione per mettere i grandi temi legati al cibo al centro delle

agende internazionali - dice Guido Barilla, Presidente della Fondazione Bcfn - L'auspicio è che l'Italia sappia portare avanti questo progetto, giocando un ruolo di leadership attraverso la promozione di un accordo globale

con proposte concrete».

Il prossimo 15 aprile se ne discuterà durante il primo webin-

ar sul Protocollo in onda su www.protocollodimilano.it / www.milanprotocol.com con Carlo Petrucci, presidente di Cda della Fondazione Bcfn; Riccardo Va-

lenzini, direttore della Divisione impatti del clima del Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici e membro dell'Advisory board Bcfn; e Gianfranco Bologna, direttore scientifico Wwf Italia.

Il centro del dibattito, come arricchisce i tre macro temi lanciati da Bcfn in vista di Expo 2015: 1) Lotta allo spreco alimentare: abbattimento del 50% entro il 2020 dell'impressionante cifra

di 1,3 miliardi di tonnellate di cibo sprecato nel mondo attraverso campagne mirate ad accrescere la consapevolezza del fenomeno e accordi di lungo termine che coinvolgano l'intera catena alimentare a partire dalla filiera agricola. 2) Riforme agrarie e lotta alla speculazione finanziaria: un'agricoltura più sostenibile grazie alle limitazioni su chi scommette sul prezzo delle materie prime e all'utilizzo della terra per biocarburanti a base alimentare. 3) Lotta all'obesità con il richiamo all'importanza dell'educazione alimentare sia da bambini e alla promozione di stili di vita sani, sull'esempio praticato da Michelle Obama negli Stati Uniti. ♦



Festa del Sole

Più ti proteggi...Più risparmi!

...perchè l'estate da noi inizia prima!

Eucerin BioNike LIERAC SUNIFIC VICHY Polysianes ANGSTROM LA ROCHE POSAY EAU THERMALE Avène NUXE SUN RILASTIL SUN SYSTEM

La promozione è valida fino al 31 Agosto 2014 nelle Lloyd Farmacie e nelle Farmacie Comunali del Gruppo Admenta Italia spa, sia sui prodotti solari che sui prodotti doposole, esclusi: confezioni monodosi e stick. Prodotti disponibili fino ad esaurimento scorte. Chiedi informazioni al tuo Farmacista!





SUPERLAMP

illuminazione

CONTINUA

LA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA

FUORI TUTTO

dal 20% al 70%

A FIDENZA

Loc. CODURO

Via Ferraris, 10/C

tel. 0524-527640

A PARMA

Via Emilia Est, 58

tel. 0521.245313